

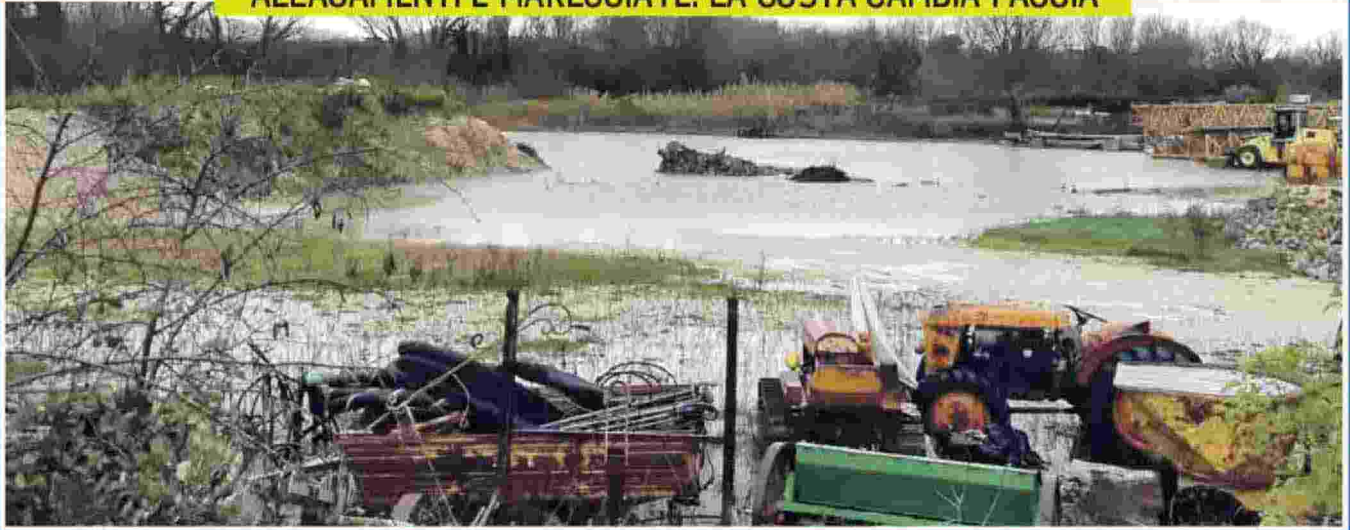


Rassegna Stampa

di Martedì 24 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+8	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	24/01/2023	<i>Torna l'incubo delle esondazioni</i>	3
16	Il Gazzettino - Ed. Treviso	24/01/2023	<i>Lotta alla siccita' il Consorzio Flave "Servono fondi"</i>	5
1+5	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	24/01/2023	<i>Alluvione la grade paura</i>	6
2	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	24/01/2023	<i>"Mercatale, esonda la diga: fuggite". Era una bufala</i>	8
10	Il Tirreno - Ed. Grosseto	24/01/2023	<i>Il battello green mangia-rifiuti pulira' le acque del San Rocco</i>	9
15	La Nazione - Ed. Arezzo	24/01/2023	<i>Canale Battagli. Check up superato</i>	11
1+3	La Nazione - Ed. Grosseto	24/01/2023	<i>Un robot speciale pulira' dai rifiuti il canale San Rocco</i>	12
16	La Nuova Ferrara	24/01/2023	<i>"Paesi d'acqua", equilibrio del territorio</i>	14
43	La Stampa - Ed. Vercelli	24/01/2023	<i>I guasti della siccita'</i>	15
22	La Voce di Mantova	24/01/2023	<i>Conosciamo la bonifica: una classe del Manzoni alla Botte Villorosi</i>	16
42	L'Eco di Bergamo	24/01/2023	<i>Via Marconi sara' in sicurezza con la pista ciclopeditone</i>	17
23	Liberta'	24/01/2023	<i>Non rientra la crisi idrica per dighe e fiumi "Agricoltori attenti a pmprogrammare le colture"</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	24/01/2023	<i>Anbi: Maltempo su Emilia Romagna ma invasi e corsi dacqua sono in crisi</i>	20
	Ansa.it	24/01/2023	<i>Siccita': Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino</i>	21
	24emilia.com	24/01/2023	<i>Ancora allerta siccita' in provincia di Piacenza. Anbi: Senza nuove infrastrutture la crisi idrica e</i>	22
	Affaritaliani.it	24/01/2023	<i>ANBI: neve in Emilia ma la crisi idrica continua</i>	24
	Agenfood.it	24/01/2023	<i>Consorzio di bonifica lancia la 3^ Conferenza programmatica</i>	26
	Ansamed.info	24/01/2023	<i>Siccita': Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino</i>	28
	Arezzo24.net	24/01/2023	<i>Canale Battagli in forma tra Montevarchi e San Giovanni Valdarno - Foto</i>	30
	Corriereirpinia.it	24/01/2023	<i>Regni Lagni, il Consorzio di bonifica incontra i sindaci e le associazioni</i>	32
	Ecodibergamo.it	24/01/2023	<i>Siccita': Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino</i>	34
	Estense.com	24/01/2023	<i>Paesi d'acqua: sguardi e riflessioni sul territorio ferrarese</i>	36
	Gds.it	24/01/2023	<i>Siccita': Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino</i>	38
	Ilmetauro.it	24/01/2023	<i>Rischio esondazione della diga di Mercatale, una bufala!</i>	40
	Italia-informa.com	24/01/2023	<i>Anbi: senza nuove infrastrutture la crisi idrica del nord Italia e' destinata a consolidarsi</i>	42
	Nextstopreggio.it	24/01/2023	<i>Reggio citta' sei sentieri: 18 nuovi itinerari passeggiando tra quartieri e campagna</i>	44
	Osservatoreitalia.eu	24/01/2023	<i>Emilia Romagna, ANBI: Invasi e corsi dacqua in crisi. Senza interventi si consolida emergenza idrica</i>	47
	Parks.it	24/01/2023	<i>PN Appennino Tosco-Emiliano - Un Patto per il suolo</i>	49

ALLAGAMENTI E MAREGGIATE: LA COSTA CAMBIA FACCIA**Torna l'incubo delle esondazioni**

Letizia Francesconi e Osvaldo Scatassi alle pagine 8 e 9





Il Foglia gonfia di pioggia nella zona di Baia Flaminia. Il fiume ha allagato anche tutta l'area industriale dell'Obi. Chiuso il casello autostradale in entrata e uscita da e per Ancona. FOTO: SERVIZIO BARONESII



IL MALTEMPO

PESARO Paura per il livello del fiume Foglia che ieri mattina, dopo oltre 24 ore di pioggia battente si è pericolosamente alzato raggiungendo il limite e tracimando nei tratti più critici: il casello autostradale rimasto chiuso, via Fornace Vecchia, via dei Pioppi, Lungofoglia delle Nazioni e a Vallefoglia, all'altezza del ponte che separa Montecchio da Montelabbate. In via dei Pioppi una famiglia di tre persone è stata evacuata per precauzione: il fiume foglia si era fatto pericoloso per il nucleo familiare dove c'è anche una persona disabile. Evacuati ieri mattina una trentina gli operai al lavoro in una delle sedi distaccate dell'Ifi, quella adibita alla logistica. Oggi è in programma un sopralluogo del responsabile Ifi con la polizia municipale e i tecnici, dal momento che la strada privata, che dall'Obi conduce alle fabbriche della zona artigianale resta ancora chiusa al transito. Oltre a parziali esondazioni del Foglia l'allerta è alta per il torrente genica e per il fiume arzilla, sempre monitorati durante tutta la giornata.

Immezzi in campo

Fin dall'allerta meteo di domenica, la macchina di sicurezza, ha visto in campo 15 squadre dei vigili del fuoco di tutti i comandi della provincia, 6 squadre della Protezione civile e ancora mezzi Aspes e del Centro operativo comunale a supporto degli interventi. In più punti gli argini del Foglia, pur avendo retto sostanzialmente alla fiamma, sono andati in difficoltà. Nel tratto di via Lombardia e via Sardegna, nelle vicinanze dello stabilimento Fox, alle spalle della Vitrifrigo Arena e nei punti dove l'argine è sensibile in via Toscana e via Ponchielli fino al casello dell'A14, dove resta chiuso lo svincolo

Il pericolo viene dai fiumi Tracimati alcuni tratti di Foglia, Arzilla e Genica

Evacuati 30 operai dell'Ifi e una famiglia. Allagamenti e frane, chiusi casello A14 e porto



Allagata anche la zona artigianale lambita dal fiume

Pesaro-Urbino in entrata per chi è diretto verso Ancona e in uscita, salvo nuove disposizioni.

Ed ancora fra il porto e il Lungofoglia dove ormeggiano le piccole imbarcazioni. Prima che la situazione, la Capitaneria aveva chiuso anche un tratto del porto, in corrispondenza del ristorante la Vela. Interventi diffusi: «Sono 158 gli interventi completati fra ieri e domenica e 93 in corso ma siamo arrivati nel frattempo a circa 320 interventi di vario genere e

legati all'allerta meteo ma considerati differibili - entra nel dettaglio il comandante dei vigili del fuoco Leonardo Rampino - il 56% delle richieste riguarda piante e tronchi, che ostruiscono le strade». Vigili del fuoco intervenuti d'urgenza fra Novilara e Candelara per liberare un tratto di strada comunale da una grossa pianta per poter trasportare un paziente in dialisi al San Salvatore.

Le emergenze

I mezzi della Protezione civile sono intervenuti anche fra Santa Veneranda e Santa Maria dell'Arzilla, Boncio, Case Bruciate, San Bartolo e fra Villa Ceccolini e Ginestreto per liberare strade da grossi tronchi e

tamponare allagamenti, come accaduto in via Lago Maggiore dove per buona parte della giornata una pompa in uso alla Protezione civile ha aspirato l'acqua da un garage privato. Restano chiusi via Gradara e il sottopasso di via dell'Acquabona a Cattabrighe. Sono 30 solo nella giornata di ieri gli interventi delle squadre Aspes, oltre 60 nelle ultime 48 ore. «Impegnato tutto il personale - spiega il presidente Luca Pieri - dieci addetti che coprono i quartieri da Villa Fastigi a Baia Flaminia e dalla zona mare alle colline fino Case Bruciate, dove piante di grosse dimensioni come querce e altri arbusti, si sono abbattute. Nonostante un'allerta maltempo importante i danni al patrimonio arboreo e i conseguenti disagi, sono stati ridotti al minimo, grazie alla preventiva opera di manutenzione, monitoraggio e abbattimento preventivo delle piante pericolanti».

Labeffa

E come se non bastasse sul social è stato lanciato anche un falso allarme di esondazione alla diga di Mercatale che ha scatenato il panico tra la popolazione. Il Consorzio di Bonifica smentisce e tranquillizza. Il Presidente Netti: «Nessun pericolo di esondazione. Denunceremo all'autorità competente».

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIGA DI MERCATALE
FALSO ALLARME SU FB
SEMINA IL PANICO**

Lotta alla siccità il Consorzio Piave «Servono fondi»

MONTEBELLUNA

L'Sos del Consorzio: «Nuovi sistemi di irrigazione contro la siccità. Ma servono finanziamenti». Parlare di siccità in giorni in cui diluvia in pianura e nevicata in montagna può sembrare fuori luogo. In realtà non è così, perché non bastano alcuni giorni di pioggia per risolvere problemi ormai radicati. In particolare quello della carenza d'acqua. È partita proprio da tale aspetto l'assemblea di inizio anno di Anbi Veneto, associazione dei consorzi di bonifica che unisce i 10 consorzi regionali. Vi hanno preso parte i presidenti e direttori delle dieci aree di riferimento, ognuno dei quali ha illustrato le proprie problematiche specifiche. Di fronte un interlocutore d'eccezione: il presidente della Commissione Agricoltura del Senato Luca De Carlo. Sul tavolo i tanti temi che stanno impegnando il sistema della bonifica in epoca di mutamenti climatici. «Ogni consorzio», dice il presidente del consorzio Piave Amedeo Gerolimetto, «ha avuto modo di illustrare peculiarità, problematiche e proposte di soluzione riguardanti il proprio territorio. Perché, ovviamente, le esigenze sono diverse».

LE SFIDE DEL FUTURO

In particolare è stato posto l'accento sulla straordinaria siccità del 2022, che rischia di proseguire anche nel 2023, e sul piano laghetti, che mira a una maggiore capacità dei territori nel trattenere risorsa e utilizzarla nei periodi più siccitosi. «Ognuno di noi», prosegue Gerolimetto, «ha presentato i suoi specifici problemi. Per quanto riguarda il consorzio Piave ho spiegato che siamo impegnati nella riduzione del consumo di acqua. A tale scopo, abbiamo predisposto progetti esecutivi di trasformazione delle modalità di irrigazione per una spesa complessiva di quasi 100 milioni di euro. Ci servono per intervenire nelle aree del Consorzio in cui c'è ancora il

sistema a scorrimento, che deve invece diventare a pioggia o a goccia. Al momento, però, siamo in lista d'attesa per i finanziamenti. Si cominci a finanziare, perché senza risorse non si fa nulla. Solo così possiamo cambiare sistemi e metodi. O facciamo questo o il territorio sarà sempre più in crisi. Vogliamo invece che venga lasciata più acqua nei fiumi e nei laghi e che l'irrigazione venga ottimizzata». Gerolimetto si è detto contento dell'incontro con De Carlo. Che dice: «Condivido l'importanza di affrontare il tema della gestione dell'acqua con pianificazione ad ampio orizzonte perché mutamenti climatici impongono di uscire da approcci di emergenza», ha affermato De Carlo. «Ci aspettiamo dai Consorzi di Bonifica grandi progettualità, dimostreremo con le risorse che abbiamo voglia di fare bene». (lbon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GEROLIMETTO: «ABBIAMO
DEI PROGETTI ESECUTIVI
PER TRASFORMARE LE
MODALITÀ D'IRRIGAZIONE
MA SIAMO ANCORA
IN LISTA D'ATTESA»**



**CONSORZIO PIAVE Il presidente
Amedeo Gerolimetto**





IL MISA NON ESONDA PER APPENA VENTI CENTIMETRI, INCUBO PER MIGLIAIA DI PERSONE, IL SINDACO: «NON SI PUO' VIVERE COSI'»

ALLUVIONE, LA GRANDE PAURA

Servizi in Qn e da pagina 2 a pagina 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Aeroporto, sottopasso allagato Auto rischia di andare sott'acqua

Nonostante lo sbarramento la conducente ha imboccato il tunnel e per poco non rimaneva intrappolata. Problemi anche in via Goito, spiaggia sferzata da una grossa mareggiata: danni alle strutture

Imbocca il sottopasso allagato dell'aeroporto, nonostante lo sbarramento della strada e rimane intrappolata con il suo veicolo: una donna tratta in salvo dall'acqua, per fortuna senza conseguenze ulteriori. È accaduto alle 5.30 di ieri mattina, quand'anche Falconara ha dovuto fare i conti con l'ondata di maltempo. La rampa di accesso all'Ancona International Airport, complici le copiose precipitazioni, è rimasta impercorribile fino alle 13.

Sommersi anche altri sottopassi carrabili della città, come quello di via Goito che conduce in spiaggia.

Proprio in spiaggia le principali criticità dovute alle mareggiate, dove vento e mare grosso hanno sferzato l'intero litorale trascinando sull'arenile detriti e provocando piccoli danni alle strutture. Le principali attenzioni del Centro operativo comunale - attivato alle 22 di domenica - sono state rivolte ai fossi, oggetto di continui sopralluoghi da parte dei tecnici e degli operai, per monitorare la portata d'acqua e gli eventuali straripamenti.

Allagamenti sono stati registrati nei campi della zona delle Poiole e nei terreni limitrofi a via del Consorzio, dove si sono formate delle piscine naturali di melma. In considerazione dei recenti lavori di regimazione idraulica del Consorzio di Bonifica, nonché la pulizia dei fossi, il Comu-



Il sottopasso dell'aeroporto allagato e il disastro in spiaggia

ne ha fatto sapere che è stato scongiurato l'allagamento delle strade e dei centri abitati. Sul posto, giorno e notte, anche l'assessore alla Protezione civile Valentina Barchiesi: «Voglio ringraziare il personale comunale e in particolare i reperibili, con cui sono rimasta in contatto specie nelle ore più critiche, oltre ai volontari della Protezione civile e

gli agenti della Polizia locale», ha detto. Anche il traffico aereo del Sanzio, come confermato al Carlino dall'amministratore delegato dell'aeroporto Alexander D'Orsogna, non ha subito disagi ed è proseguito con regolarità. L'allerta meteo, seppure di livello inferiore, proseguirà anche oggi.

Giacomo Giampieri

TERRENI «A MOLLO»
Particolare attenzione ai fossi, costantemente monitorati. Voli regolari al Sanzio, allerta anche oggi

Un audio virale sui social terrorizza decine di persone. Il Consorzio di Bonifica: «Denunciamo»

«Mercatale, esonda la diga: fuggite». Era una bufala

«La diga di Mercatale non ha mai rischiato di esondare. Non è suonata alcuna sirena d'allarme e la popolazione non è mai stata in pericolo».

Ad affermarlo è il presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti, dopo la diffusione in forma anonima di un messaggio audio che ieri mattina ha scatenato il panico lungo la valle del Foglia.

Le condizioni meteo erano certamente critiche, anche per questo il messaggio è rimbalzato infinite volte sui social, fino a spingere alcune aziende

a chiudere. «Se siete vicino al Foglia – diceva la voce – venite via, state alla larga perché alla diga di Mercatale è partita la sirena, non riescono più a tenerla controllata, sta andando su il livello da bestia e non riesce a buttare fuori. Adesso sta suonando l'allarme, quindi se siete vicini al fiume scivolat via, perché se arriva la bocca fa un macello...». Il Consorzio ha smentito la notizia, tranquillizzando chi chiedeva informazioni. E ha deciso di denunciare il fatto per procurato allarme.



Il battello green mangia-rifiuti pulirà le acque del San Rocco

Presentato ufficialmente il natante automatizzato in funzione dalla prossima estate. Rileverà le plastiche in superficie e le indirizzerà verso un nastro raccoglitore

di **Maurizio Caldarelli**

Grosseto «Un progetto che può fare la differenza per il territorio». La senatrice Simona Petrucci, assessora all'ambiente del Comune di Grosseto ha presentato così il nuovo impianto automatizzato che dalla prossima estate si occuperà della raccolta di rifiuti flottanti sull'emissario San Rocco.

Un natante green, ideato da Lorenzo Lubrano, ingegnere della Eco Blue Line, una start-up fiorentina, che rappresenta una soluzione per affrontare l'inquinamento marino di plastiche, per evitare che le stesse finiscano in mare. Con una delibera di giunta dello scorso 10 gennaio e con il protocollo d'intesa, che mette sullo stesso piano tutti quelli che ci hanno lavorato, può partire un progetto pilota che nasce dalla sinergia di Comune di Grosseto («La nostra amministrazione - ha sottolineato Petrucci - si

è presa carico del progetto, ma ha solo investito il tempo degli uffici, con un impegno di pochi giorni lavorativi»), Consorzio di Bonifica, che si occuperà della sistemazione delle aree di sponda al fine di agevolare la raccolta dei rifiuti, Estra, che contribuirà al finanziamento del progetto con 100 mila euro, la Regione Toscana, che predisporrà un Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera; Sei Toscana, che trasporterà il materiale recuperato verso gli impianti, ed Ecolat sr, società controllata dal Gruppo Estra, che gestirà il rifiuto raccolto in collaborazione con i partner.

«Alcuni anni fa ero relatrice a un evento al Porto della Maremma - racconta Simona Petrucci - al termine del quale Lorenzo Lubrano mi presentò un'idea innovativa, geniale. Abbracciai subito quel progetto e bussai subito alle porte del Consorzio di Bonifica. Lo presentai poi a Legambiente, che ha premiato Lo-

renzo. Trovammo subito il finanziatore Estra e abbiamo poi coinvolto Sei Toscana e Ecolat. Un lavoro di squadra che nasce da un'idea».

L'ideatore Lorenzo Lubrano non ha nascosto la sua soddisfazione per la realizzazione di un progetto nato da una partnership tra pubblico e privato. «River Cleaner - ha sottolineato - è un natante galleggiante automatizzato, controllato con un gestionale, alimentato da pannelli fotovoltaici, di sette metri per quattro che rileva le plastiche e una barriera li indirizzerà verso il nastro trasportatore». «Il natante - prosegue Lubrano - verrà installato nell'area a Valle del Ponte dei Cavalleggeri; non crea rischi dal punto di vista idraulico, né problemi ai pesci. Abbiamo previsto anche un sistema di sgancio che lascia transitare il detrito ingombrante, come un grosso tronco». «Sostenere il progetto è stata un'azione coerente con l'attività portata avanti dal nostro gruppo - af-

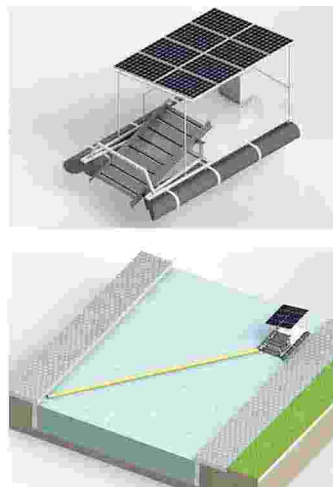
fermano Antonio Azzarello e Guido Rustichini, direttore commerciale e innovazione di Estra e presidente di Ecolat - La nostra volontà è dare continuità ai quei progetti che premiamo come start-up vincenti e che meritano un supporto effettivo per la loro realizzazione. La componente green di Blue Eco Line dimostra la nostra vicinanza al territorio e a temi fondamentali come il rispetto della natura e la sostenibilità ambientale».

Nel corso della presentazione hanno espresso la loro soddisfazione anche il direttore generale del Consorzio di bonifica Fabio Zappalorti («Abbiamo presentato il progetto anche in Fortezza da Basso a Firenze e individuato altri tre corsi d'acqua»), Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente («Una grande azione di rete») e il direttore tecnico di Sei Toscana Giuseppe Tabani («Un'idea da approfondire e da estendere ad altri corsi d'acqua») ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un progetto
che potrà fare
la differenza
per il nostro
territorio



Nella foto
di Agenzia Bf
la presentazio-
ne
del progetto
nella sala
consiliare,
un modellino
del battello
e un plastico
che illustra
il funzionamen-
to

**L'idea innovativa
di Lorenzo Lubrano
è stata sviluppata
insieme a Estra, Ecolat
e Sei Toscana**



**Invito alla
lettura**

Per gli
studenti
del progetto
Scuola 2030



Canale Battagli Check up superato

La video ispezione ha restituito un verdetto preciso sullo stato di salute dell'opera

MONTEVARCHI

Completato l'intervento di monitoraggio del Canale Battagli, lo storico collegamento idraulico di derivazione del fiume Arno, il cui primo impianto risale al periodo medievale, che partendo dalla Valle dell'Inferno a Levane nelle vicinanze della diga Enel attraversa per 14 chilometri i territori di Montevarchi e San Giovanni prima di sfociare nel torrente Vacchereccia. Oltre al contenimento della vegetazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha realizzato, su richiesta del municipio monte-

varchino, nel quadro della convenzione che regola i rapporti tra i soggetti interessati alla gestione del canale, la video ispezione delle parti tombate che si alternano a quelle a cielo aperto. E dal check up è emersa l'efficienza delle volte a mattoni e il buono stato di salute dell'infrastruttura che assicura l'approvvigionamento idrico a tante famiglie, a importanti realtà industriali, all'agricoltura e all'ortoflorovivaismo sulla sponda montevarchina e al tempo stesso alleggerisce il sistema di drenaggio urbano, ottimizzando la risposta del reticolo al rischio idraulico. In particolare sono stati esaminati con apparecchiature sofisticate i sifoni sui torrenti Dogana e Giglio. «Le video ispezioni, difficili da realizzare sul piano organizzativo a causa della sovrapposizione di diffe-



Monitoraggio del Canale Battagli, lo storico collegamento idraulico di derivazione del fiume Arno

renti necessità e competenze, hanno rivelato come le opere siano ancora solide e robuste - spiega l'ente consortile - capaci quindi di svolgere perfettamente il loro compito. Unico problema emerso: la presenza nel sifone del Giglio di accumuli di sedi-

menti che ne causavano la quasi totale ostruzione. Di qui la decisione di procedere con la caratterizzazione dei materiali e alla successiva rimozione». In questi giorni, l'operazione, che ha avuto un costo complessivo di circa 100 mila euro.



COMUNE

Un robot speciale
pulirà dai rifiuti
il canale San Rocco

A pagina 3

«River Cleaner», addio ai rifiuti Nuovo impianto sul canale S. Rocco

Il progetto prevede l'utilizzo di un macchinario automatizzato. L'assessore Petrucci: «Soluzione concreta»

GROSSETO

Una delle mission del Comune di Grosseto è difendere la costa e il mare dall'inquinamento e dai disagi che ne derivano, in linea con le politiche ambientali attuate in questi anni sul litorale in materia di raccolta differenziata. Un impianto automatizzato si occuperà della raccolta di rifiuti flottanti che si trovano sull'emissario San Rocco, rifiuti che saranno poi indirizzati nel relativo canale di smaltimento, nel totale rispetto dell'ambiente. Il progetto è stato portato avanti dall'assessore all'Ambiente del Comune di Grosseto, Simona Petrucci, a risposta delle esigenze del territorio: «E' fondamentale - spiega l'assessore all'ambiente Simona Petrucci - offrire una soluzione concreta ed efficace per affrontare l'inquinamento marino di plastiche affinché i rifiuti, una volta in acqua, non vengano gradualmen-

te degradati producendo microplastiche e - di conseguenza - andando ad ostruire il corso dell'acqua. Con questo nuovo sistema, infatti, il materiale, oltre ad inquinare, può creare anche ulteriori disagi sul territorio difficili da gestire. Pensiamo per esempio al Porto Canale di Marina, che si trova proprio alla foce del canale San Rocco e che potrebbe subire conseguenze, così come a tutti gli operatori del mare che si trovano a Marina, nella zona dello sbocco al mare. Era necessario agire al più presto sulla prevenzione e questo abbiamo fatto, coinvolgendo più soggetti». Il macchinario - automatizzato e oggetto del protocollo d'intesa - si chiama «River Cleaner» della Blue Eco Line e permette di controllare il fenomeno della dispersione in mare dei rifiuti, offrendo garanzie di sicurezza. «Permette inoltre - chiude l'assessore - di integrare la gestione dei rifiuti indi-

rizzandoli nel regolare processo di smaltimento». Blue Eco Line è una delle tre startup vincitrici del Premio Estra «E-qube Startup & idea Challenge», che ha previsto anche un supporto allo sviluppo del business con un programma di accelerazione di 16 settimane. Oltre al Comune di Grosseto, firmatario del Protocollo d'intesa, hanno dato il via libera, come si legge nella delibera di giunta, anche il Consorzio di Bonifica, che si occuperà della sistemazione delle aree di sponda al fine di agevolare la raccolta dei rifiuti, Estra, che contribuirà al finanziamento del progetto, la Regione Toscana, che predisporrà un Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera. E ancora: Sei Toscana, che trasporterà il materiale recuperato verso gli impianti, ed Ecolat sr, la società controllata dal Gruppo Estra, che gestirà invece il rifiuto raccolto sempre in collaborazione con gli altri partner.



PASTICHE FLOTTANTI

**Con il nuovo sistema
lo sporco non finirà
in mare. Lo studio
è stato realizzato
da una delle 3 startup
del premio Estra**

COLLABORAZIONE

**L'ingegner Lubrano
«Grazie ai partner
di questa iniziativa»**

Un progetto di pulizia che parte da lontano. «Vorrei ringraziare - ha affermato l'Ingegnere Lorenzo Lubrano di Blue Eco Line, che ha sviluppato il progetto - tutti i partner di quest'avventura per la disponibilità dimostrata. Spesso il dialogo con le amministrazioni si rivela problematico ma non in questo caso, essendo riusciti a portare l'impianto dalla dimensione della carta a quella della realtà». Il primo passo è stato fatto, con la predisposizione del protocollo d'intesa.

Adesso saranno definiti tutti i dettagli dell'accordo e presto il territorio grossetano potrà contare su un nuovo servizio, tecnologico ed efficiente, a tutela del canale San Rocco, del mare e delle strutture della costa. «Sostenere questo progetto per noi è stata un'azione coerente con quella che, da sempre, è l'attività portata avanti in modo convinto dal nostro gruppo. - affermano Antonio Azzarello e Guido Rustichini, rispettivamente direttore commerciale e innovazione di Estra e presidente di Ecolat -. La nostra volontà è dare continuità concreta a tutti quei progetti che premiamo come startup vincente e che meritano un supporto effettivo per

la loro piena realizzazione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Paesi d'acqua”, equilibrio del territorio

Convegno a Palazzo Naselli Crispi di Cds, Unife e Consorzio di Bonifica



La locandina dell'evento
L'iniziativa è in programma giovedì a Palazzo Naselli Crispi

Ferrara Il territorio ferrarese non è solo un luogo geografico dove l'acqua e la terra vanno mantenute in costante equilibrio per assicurare sicurezza e sviluppo ma racchiude molti “Paesi d'acqua”. Questo il titolo scelto per l'evento che si terrà giovedì 26 gennaio dalle 10 alle 12.30 a Palazzo Naselli Crispi organizzato da C.D.S. e dal Dipartimento di Studi Umanistici di Unife in collaborazione con Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. I “Paesi” del titolo sono riflessioni, sguardi, prospettive diverse e multiformi sul territorio, nate dal corso di Antropo-

logia urbana di Giuseppe Scandurra dell'ateneo ferrarese, che ha coinvolto grazie alla collaborazione con il C.D.S. una serie di esperti in diverse discipline. Saranno presentati i risultati del percorso, grazie a una serie di relazioni degli studenti del corso di antropologia urbana che avranno come tematiche principali: “Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara: fattore economico o identitario?” a cura di Arianna Colladon, Matilde Fortini e Anastasia Bineeva; “La biodiversità del Delta del Po” di Claudia Gharbi; La toponomastica del Delta del Po: casi di studio” di Be-



nedetta Asti, Michela Sigolo e Kaoutar Kessasi e “I microcosmi padani tra la storia e l'acqua” di Mattia Iseppi e Laura Passera. ●

Palazzo Naselli Crispi sede del convegno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I guasti della siccità

A due mesi dall'inizio della semina c'è preoccupazione tra gli agricoltori
Ente Risi incontra gli addetti ai lavori

IL RETROSCENA

Mancano due mesi all'inizio della semina e le scorte idriche nei territori di coltivazione del riso sono già scarse. C'è preoccupazione tra le associazioni di categoria, che nella scorsa campagna hanno vissuto una delle peggiori stagioni sul fronte della mancanza di acqua: la Coldiretti lancia l'allarme sulla situazione del Po, ridotto di un terzo rispetto al 2021, e sulla percentuale di riempimento del lago Maggiore, al 18%. Mentre il Consorzio della Baraggia vercellese e biellese terrà questa mattina un punto stampa sulla situazione idrica territoriale, in particolare nelle tre dighe gestite dall'ente a cavallo tra le due province.

La campagna riso e l'andamento climatico della provin-

cia di Vercelli, poi, è uno dei tanti temi che verranno affrontati in tre incontri tecnici organizzati dall'Ente Risi sul territorio vercellese: si parte oggi alle 14 nella sala consiliare del Comune di Buronzo, per poi proseguire giovedì nella sala del Consiglio comunale di Ronseco, e infine venerdì nell'aula magna dell'istituto agrario di Vercelli, a partire dalle 9. Durante gli incontri con i risicoltori si parlerà anche del brusone del riso, i benefici dell'agricoltura di precisione, l'andamento del mercato e l'impatto della nuova Pac sul settore.

Lo stesso presidente di Ente Risi, Paolo Carrà, non nasconde che c'è già un po' di preoccupazione: «Già i dati di dicembre dell'Arpa segnalavano portate ridotte dei fiumi - sottolinea -, è chiaro quindi che le condizioni non siano ottimali. Per

quanto riguarda la neve in montagna, che rappresenta una scorta per l'irrigazione dei campi, è sufficiente guardare verso l'arco alpino: solitamente sopra Oropa c'era una striscia bianca di neve, mentre ad oggi non c'è. Tutto questo non ci consente di stare tranquilli, almeno per il momento».

Di questo si parlerà anche in una riunione convocata per fine mese da Ente Risi con i consorzi irrigui Est e Ovest Sesia, e con le Regioni dei distretti risicoli: «E' necessario rivedere le modalità operative e superare i problemi che ci sono stati nel corso del 2022 - aggiunge Carrà -. E' prevista quindi la firma di un protocollo d'intesa sulle cose da fare e da non fare, a cui, mi auguro, tutti aderiscano».

Nel frattempo intervengono anche dalla Coldiretti: «E' concreto l'Sos siccità anche

per il 2023 - spiega il presidente Roberto Moncalvo, con il delegato confederale Bruno Rivarossa -. Con le alte temperature, la natura si è già risvegliata in un inverno che ha fatto segnare finora una temperatura superiore di 2 gradi rispetto alla media storica». Pioggia e neve cadute in queste settimane, continuano, «non bastano a cancellare, o anche solo a sanare, il deficit idrico dell'Italia. I dati dei grandi laghi sono peggiori di quelli del gennaio 2022, quando già la situazione era compromessa da mesi di deficit di precipitazioni».

Per la Coldiretti è necessario «porre attenzione al tema delle infrastrutture irrigue - concludono -, e anche incrementare la capacità di conservazione, per utilizzare l'acqua nei momenti di maggior esigenza». R.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una risaia tra Vercellese e Novarese in un'immagine scattata l'estate scorsa

1/3

è di quanto si è dirotta la portata del Po secondo la Coldiretti rispetto al 2021

2

i gradi di temperatura in più della media storica secondo l'associazione

Conosciamo la bonifica: una classe del Manzoni alla Botte Villoresi



SAN BENEDETTO Esperienza didattica nuova e interessante per i giovani dell'Istituto Manzoni di Suzzara: una classe è stata ospite nei giorni scorsi del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga visitando la Botte Villoresi a San Siro.



Via Marconi sarà in sicurezza con la pista ciclopedonale

Misano. Verrà realizzata intervenendo sulla roggia Babbiona che corre a fianco della carreggiata. Il primo lotto, già finanziato, inizierà a breve

MISANO

LUCA MAESTRI

Un'opera attesa da anni, che mette in sicurezza via Marconi, strada provinciale fra le più trafficate e pericolose di Misano: è la ciclopedonale che sarà realizzata tombinando tutto il tratto della roggia Babbiona (320 metri) che scorre a fianco della carreggiata, creando anche un collegamento fra i passaggi pedonali esistenti.

I lavori, affidati alla ditta Edil Dalmine, inizieranno a breve e i lotti del progetto, redatto dallo studio dell'ingegner Ivan Ferri di Treviglio, sono due. Si parte con il primo, da 326.200 euro, che prevede la realizzazione della ciclabile «al rustico», con una tempistica indicata in 150 giorni. Con il secondo lotto si provvederà invece alla posa dei cordoli e del tappetino d'asfalto. «Il Consorzio di bonifica - spiega dall'ufficio tecnico comunale il responsabile, Nunzio Mussi - autorizza le tombinature di corsi d'acqua solo per questioni igienico-sanitarie e per ragioni di sicurezza della circolazione stradale e via Marconi è per l'appunto una strada trafficata e pericolosa. Fino ad aprile la roggia Babbiona sarà in secca ed entro quel periodo andranno fatti i lavori in alveo



Via Marconi a Misano Gera d'Adda dove sarà realizzata la ciclabile

di costruzione del sottofondo e dei muri di salita. Se per qualche motivo non si riuscirà a terminarli, bisognerà aspettare fino a settembre. Per la realizzazione della soletta invece non ci sarà il problema dell'acqua, che potrà anche scorrere sotto. Attualmente in alveo c'è solo l'acqua di scolo che può essere deviata in altri tratti, a dif-

ferenza di quella per l'irrigazione». Per quanto riguarda il secondo lotto, da circa 100mila euro, quest'anno si provvederà alla progettazione. «Questa ciclabile - sottolinea il sindaco Daisy Pirovano - è un'opera molto attesa visto che mette in sicurezza una zona del centro abitato e il suo significato è di attenzione ai pedoni, alle bici-

clette, alle mamme con bambini ma anche agli anziani e ai disabili. Cercheremo di trovare, per i veicoli in transito, delle soluzioni che possano diminuire i pericoli per le due curve, soprattutto quella a gomito, che saranno oggetto di verifica. Dal momento che i costi dei materiali negli ultimi tempi sono saliti parecchio, abbiamo deciso di dividere il progetto in due lotti. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, si vedrà il da farsi, perché è già sufficiente ora».

L'area interessata dalla realizzazione della pista ciclopedonale è approssimativamente pianeggiante e non è interessata da vincoli, né di natura storica ed archeologica, né di natura ambientale, geologica o geotecnica. Il costo del primo lotto verrà finanziato dall'amministrazione Pirovano con un contributo regionale per 70mila euro e per gli altri 256.200 euro con un contributo ministeriale poi confluito nel Pnrr.

Dall'altra parte del paese proseguono intanto i lavori della nuova pista ciclopedonale per Vailate con l'ufficio tecnico che ha già affidato l'appalto del secondo ed ultimo lotto, riguardante la posa dell'illuminazione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non rientra la crisi idrica per dighe e fiumi «Agricoltori attenti a programmare le colture»

Molato e Mignano sono 3,8 milioni di metri cubi sotto la media
Il Consorzio di Bonifica raccomanda prudenza alle aziende

PIACENZA

Neve e pioggia, ma non si placa la grave crisi idrica che sta imperversando da mesi nel territorio locale, con precipitazioni scarse e temperature sopra la media. Non basta a risolvere il problema il maltempo della scorsa settimana e secondo le previsioni non basteranno neppure le precipitazioni attese per i prossimi giorni. Risultano, infatti, inferiori alla media i volumi delle dighe di Molato, in Alta Val Tidone, e di Mignano, in comune di Vernasca, come pure le portate di fiumi e torrenti.

Nei due invasi oggi mancano complessivamente 3,8 milioni di metri cubi rispetto alla media degli ultimi dieci anni nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. E la portata del Po si attesta sotto al minimo mensile storico. In deficit anche il Trebbia, il Nure e le falde. «La speranza - osserva il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Luigi Bisi - è che, a fronte di un autunno e di un inizio inverno poco piovosi, in primavera ci sia un'inversione di marcia che ci permetta di riallinearci alle medie del periodo. Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e, per questo, non posso che raccomandare alle aziende agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, del pomodoro e non solo, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi e laghi privati».

I volumi d'acqua

La diga del Molato oggi ha un volume di soli 337mila metri cubi (pari al 4,4% del volume autorizzato) a fronte di un volume medio di oltre 3 milioni di metri cubi presenti in diga negli ultimi dieci anni alla data odierna. E quella di Mignano supera di poco i 4 milioni di metri cubi (41,6% del volume autorizzato) contro un volume medio decennale di oltre 5 milioni. Il Po a Piacenza ha una portata inferiore al minimo mensile storico con 332,38 metri cubi al secondo

rispetto ai 333 (portata minima mensile). Sotto alla media storica, ma sopra alla minima mensile, è il fiume Trebbia, che a Bobbio ieri aveva una portata di 15,48 metri cubi al secondo rispetto alla media storica di 24,10. Anche il torrente Nure a Farini ha una portata attuale inferiore alla media storica con 2,78 metri cubi al secondo rispetto ai 5,56.

Le misure da prendere

Se da una parte corre l'obbligo di chiedere agli agricoltori di prestare la massima attenzione nella programmazione, dall'altro è importante - osservano dal Consorzio - che chiunque è chiamato a rappresentare una posizione di rilievo in questo scenario, eserciti al meglio la propria influenza per poter concertare le soluzioni più adeguate in modo resiliente e che soprattutto creino il minor potenziale danno possibile nel caso in cui la situazione idrica non vada migliorando.

«Cerchiamo di recuperare ogni goccia di acqua stoccando la risorsa prima nei nostri laghi e poi in quelli dei nostri consorziati - continua il presidente Bisi - creando una riserva preziosa, seppur minimamente significativa tenendo bene a mente che l'irrigazione non riguarda l'agricoltura ma l'economia agroalimentare di cui la nostra provincia fa vanto. Per questo, unitamente all'efficientamento di rete e impianti, rimane prioritario stoccare la risorsa idrica quando c'è per distribuirla quando serve. Obiettivi, questi due, a cui il Consorzio punta sia con risorse proprie sia con i progetti in parte già finanziati e in parte in attesa di finanziamento. Una buona pratica che la Regione Emilia Romagna dovrebbe favorire è quella di fare circolare l'acqua nel reticolo secondario in inverno per ricaricare le falde creando così delle riserve anche in modo ambientalmente molto sostenibile. Penso, infatti, che ci voglia un equilibrio tra i canali a cielo aperto e quelli intubati, in modo che, nel momento in

cui la riserva è limitatissima, abbiamo necessità di irrigare e non possiamo permetterci di perdere nemmeno una goccia, vengano utilizzate le tubazioni in pressione come quelle che stiamo realizzando e realizzeremo; mentre nei periodi in cui c'è abbondanza, con l'utilizzo del reticolo a cielo aperto, si riesca allo stesso tempo sia a ricaricare le falde sia a tenere vivo un ambiente ecosistemico anche a vantaggio di flora e fauna».

Pomodoro e mais

Il Consorzio di Bonifica evidenzia come il pomodoro e il mais, le nostre due colture irrigue per eccellenza, rappresentano il volano dell'economia agroalimentare piacentina. «Non dimentichiamo - si sottolinea - che dietro ad ogni forma di Grana Padano c'è un allevamento che deve essere alimentato con il mais, a dimostrazione del fatto che anche questa è una coltura di pregio così come più volte ricordato il valore economico del pomodoro e il valore generato dalla filiera stessa». **rp**





La diga innevata del Molato nel territorio del comune di Alta Val Tidone



**Speriamo che ci sia
un'inversione di
marcia in primavera»
(Il presidente Bisi)**

Anbi: Maltempo su Emilia Romagna ma invasi e corsi dacqua sono in crisi

Incredibile, ma vero: se la diga di Ridracoli, in Romagna, è vicina al colmo e gli Appennini sono finalmente coperti da una coltre di neve, non si placa invece la grave crisi idrica, che sta imperversando da mesi sul territorio piacentino con i volumi idrici trattenuti nelle dighe di Molato e Mignano inferiori alla media, così come le portate di fiumi e torrenti. La situazione è tale, che costringe il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi, ad intervenire: Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali. Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano) mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi dacqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svaso. La portata del fiume Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere. La diga del Molato oggi trattiene un volume idrico di soli 337.000 metri cubi (4,4% del volume autorizzato) a fronte di una media, nel Gennaio del recente decennio, di oltre 3 milioni di metri cubi. La diga di Mignano conserva, invece, poco più di 4 milioni di metri cubi (41,6% del volume autorizzato) contro un volume medio decennale di oltre 5 milioni. Il fiume Po a Piacenza, con una portata di 332,38 metri cubi al secondo, è sceso sotto il minimo storico mensile. In forte deficit idrico sono anche il fiume Trebbia (toccata una portata di 15,48 metri cubi al secondo rispetto alla media storica di mc/s 24,10) ed il torrente Nure, che registra una portata praticamente dimezzata rispetto al consueto del periodo (mc/s 2,78 contro mc/s 5,56). Di fronte a questa fase anomala e preoccupante, è importante che si inizino a concertare le soluzioni più adeguate per aumentare la resilienza dei territori, nel caso in cui la situazione idrica non andasse migliorando indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela dei Territori e della Acque Irrigue (ANBI). La disponibilità dacqua per irrigazione aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non condiziona solo lagricoltura, ma leconomia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano delleconomia primaria piacentina. Per questo, unitamente allefficientamento delle reti irrigue esistenti ed allampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve. Dei 223 progetti già cantierabili previsti dal Piano Laghetti in tutta Italia, 40 sono ubicati in Emilia Romagna per un incremento di capacità complessiva, pari ad oltre 102 milioni di metri cubi, garantendo irrigazione ad ulteriori 68.367 ettari di campagna. La multifunzionalità di tali bacini garantirà inoltre la posa di 57 impianti fotovoltaici galleggianti (potenzialità: Kw/anno 97.430.000) e la realizzazione di 12 centrali idroelettriche per una produzione stimata annualmente in 933.040 kilowattora. Infine, un'ulteriore proposta. Una buona pratica, che la Regione Emilia Romagna dovrebbe favorire, compatibilmente con le esigenze della salvaguardia idrogeologica conclude il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza - è quella di far circolare lacqua nel reticolo secondario anche in inverno per ricaricare le falde, tenendo vivo l'ambiente ecosistemico.

ANSA.it • Emilia-Romagna • Siccità: Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino

Siccità: Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino

Dighe a livelli bassi, la portata del Po sotto il minimo storico

Redazione ANSA

BOLOGNA

24 gennaio 2023

15:24

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

Nonostante le piogge e le nevicate degli ultimi giorni, non si placa la crisi idrica nel territorio piacentino, con l'acqua nelle dighe di Molato e Mignano a un livello inferiore alla media, così come le portate di fiumi e torrenti. "Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali", dice il presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi.

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano), spiega l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e della acque irrigue, mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d'acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. La portata del Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

"La disponibilità d'acqua per l'irrigazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non condiziona solo l'agricoltura, ma l'economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell'economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all'efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all'ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



24 GENNAIO, 15:07

UN ENORME ICEBERG SI STACCA DALLA
BANCHISA IN ANTARTIDE

fo
QUIiren
ambiente

FORSU sai cos'è?

pe
CLIC

HOME REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY



CERCA...



24EMILIA

DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI

800 65 66 65 - Traslochi in tutta Italia

coopservice

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA GREEN FOOD STREET STYLE EDITORIALI

Allarme siccità in provincia di Piacenza. Anbi: "Senza nuove infrastrutture la crisi idrica è destinata a consolidarsi"

24 Gennaio 2023 alle 17:53



Nonostante le piogge e le nevicate degli ultimi giorni, in Emilia-Romagna lo scenario regionale continua a presentare due facce opposte: se da una parte la diga di Ridracoli, in Romagna, è vicina al colmo e gli Appennini sono coperti da una coltre bianca, dall'altra invece non si placa la grave crisi idrica che sta imperversando da mesi sul territorio della provincia di Piacenza, con i volumi d'acqua trattenuti nelle dighe e le portate di fiumi e torrenti nettamente inferiori alla media.

"Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali", ha spiegato il presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza Luigi Bisi.

CONFCOMMERCE
ROMAGNA PER L'ITALIA
REGGIO EMILIASe riparte il terziario, riparte il Paese.
Con noi si può fare!DI QUALUNQUE COSA TU
ABBA BISOGNO,
NOI ABBIAMO LA SOLUZIONE
SU MISURA PER TE.

coopservice

LOGISTICA E TRASLOCHI

CONAD
Persone oltre le cose

IL SONDAGGIO

**Hai fiducia in un
governo a guida
Giorgia Meloni?**☐ Sì☐ No☐ Non mi interessa

Vota

ULTIMI COMMENTI

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano) mancano complessivamente 3,8 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante il fatto che nel 2021 e nel 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. La diga del Molato oggi trattiene un volume idrico di soli 337.000 metri cubi (il 4,4% del volume autorizzato), a fronte di una media di oltre 3 milioni di metri cubi nei mesi di gennaio dell'ultimo decennio. La diga di Mignano, invece, conserva poco più di 4 milioni di metri cubi d'acqua (il 41,6% del volume autorizzato), rispetto a un volume medio negli ultimi dieci anni pari a oltre 5 milioni.

Nel frattempo la portata del fiume Po a Piacenza (332,38 metri cubi al secondo) si è attestata sotto il minimo storico mensile, e sono in forte deficit idrico anche il fiume Trebbia (con una portata di 15,48 mc/s, molto inferiore alla media storica di 24,10 mc/s) e il torrente Nure, che ha fatto registrare una portata praticamente dimezzata (2,78 mc/s) rispetto alla media consueta di questo periodo dell'anno (5,56 mc/s).

"Di fronte a questa fase anomala e preoccupante, è importante che si inizino a concertare le soluzioni più adeguate per aumentare la resilienza dei territori, nel caso in cui la situazione idrica non andasse migliorando", ha suggerito Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e della acque irrigue).

La disponibilità d'acqua per l'irrigazione, ha aggiunto il direttore generale di Anbi Massimo Gargano, "non condiziona solo l'agricoltura, ma l'economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell'economia primaria piacentina. Per questo, insieme all'efficientamento delle reti irrigue esistenti e all'ampliamento degli schemi idrici è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla quando serve. Dei 223 progetti già cantierabili previsti dal Piano Laghetti in tutta Italia 40 sono ubicati in Emilia-Romagna, per un incremento di capacità complessiva pari a oltre 102 milioni di metri cubi, che possono assicurare irrigazione ad altri 68.367 ettari di campagna. La multifunzionalità di tali bacini garantirà inoltre la posa di 57 impianti fotovoltaici galleggianti (potenzialità 97.430.000 Kw/anno) e la realizzazione di 12 centrali idroelettriche, per una produzione stimata annualmente in 933.040 kilowattora".

Un'ulteriore proposta è arrivata dal presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza Luigi Bisi: "Una buona pratica che la Regione Emilia-Romagna dovrebbe favorire, compatibilmente con le esigenze della salvaguardia idrogeologica, è quella di far circolare l'acqua nel reticolo secondario anche in inverno per ricaricare le falde, tenendo vivo l'ambiente ecosistemico".

CATEGORIE	AGRICOLTURA	PIACENZA
TAG	ANBI	CRISI IDRICA
	DIGA DEL MOLATO	DIGA DI MIGNANO
	FIUME PO	FIUME TREBBIA
	FRANCESCO VINCENZI	LUIGI BISI
	MASSIMO GARGANO	PORTATA
	TORRENTE NURE	



MIRELLA il 22 Gen

REGGIO, IL 22 GENNAIO "FINALMENTE DOMENI...

interessante gianni celati

MIRELLA il 22 Gen

REGGIO, IL 22 GENNAIO "FINALMENTE DOMENI...

gianni celati

ROLANDO il 20 Gen

BONACCINI: SONO STATO COMUNISTA, NON M...

IL TRIANGOLO DELLA MORTE E' IN EMILIA?

GIUDIZI UNIVERSALI

PRODOTTA DA SKY STUDIOS E P...

7.4

"IN FABBRICA CANTI/CAZZO SE C...

8.3

"I FIGLI CHE NON VOGLIO", ECCO...

7.3

GENERAZIONE '70, ALLA FINE È ...

8.3

'CONDIVIVERE', IL NUOVO ALBU...

8.5

Corporate

- Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI: neve in Emilia ma la crisi idrica continua

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Martedì, 24 gennaio 2023

ANBI: neve in Emilia ma la crisi idrica continua

A rischio le colture di mais e pomodoro eccellenze dell'agroalimentare



Il paradosso del Nord

Incredibile, ma vero: se la diga di Ridracoli, in Romagna, è vicina al colmo e gli Appennini sono finalmente coperti da una coltre di neve, **non si placa invece la grave crisi idrica**, che sta imperversando da mesi sul territorio piacentino con i volumi idrici trattenuti nelle dighe di Molato e Mignano inferiori alla media, così come le portate di fiumi e torrenti.

La situazione è tale, che costringe il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi, ad intervenire: "Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese

agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali."

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano) mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d'acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. La portata del fiume Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

La diga del Molato oggi trattiene un volume idrico di soli 337.000 metri cubi (4,4% del volume autorizzato) a fronte di una media, nel Gennaio del recente decennio, di oltre 3 milioni di metri cubi.

La diga di Mignano conserva, invece, poco più di 4 milioni di metri cubi (41,6% del volume autorizzato) contro un volume medio decennale di oltre 5 milioni.

Il fiume Po a Piacenza, con una portata di 332,38 metri cubi al secondo, è sceso sotto il minimo storico mensile.

In forte deficit idrico sono anche il fiume Trebbia (toccata una portata di 15,48 metri cubi al secondo rispetto alla media storica di mc/s 24,10) ed il torrente Nure, che registra una portata praticamente dimezzata rispetto al consueto del periodo (mc/s 2,78 contro mc/s 5,56).

“Di fronte a questa fase anomala e preoccupante, è importante che si inizino a concertare le soluzioni più adeguate per aumentare la resilienza dei territori, nel caso in cui la situazione idrica non andasse migliorando” indica Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela dei Territori e della Acque Irrigue (ANBI).

“La disponibilità d’acqua per l’irrigazione – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – non condiziona solo l’agricoltura, ma l’economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell’economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all’efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all’ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve. Dei 223 progetti già cantierabili previsti dal Piano Laghetti in tutta Italia, 40 sono ubicati in Emilia Romagna per un incremento di capacità complessiva, pari ad oltre 102 milioni di metri cubi, garantendo irrigazione ad ulteriori 68.367 ettari di campagna. La multifunzionalità di tali bacini garantirà inoltre la posa di 57 impianti fotovoltaici galleggianti (potenzialità: Kw/anno 97.430.000) e la realizzazione di 12 centrali idroelettriche per una produzione stimata annualmente in 933.040 kilowattora.”

Infine, un’ulteriore proposta.

“Una buona pratica, che la Regione Emilia Romagna dovrebbe favorire, compatibilmente con le esigenze della salvaguardia idrogeologica – conclude il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza – è quella di far circolare l’acqua nel reticolo secondario anche in inverno per ricaricare le falde, tenendo vivo l’ambiente ecosistemico.”

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[acqua](#) [agricoltura](#) [anbi](#) [crisi idrica](#) [neve](#) [siccità](#)

Leggi anche:



ECONOMIA

Nomine, la Meloni aspetta le Regionali per fare l'en-plein

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



AGEN FOOD
AGENZIA DI STAMPA



FIERA INTERNAZIONALE INTERNATIONAL EXHIBITION

12/15 MARZO 2023
START 10:00 END 19:00

BARI - FIERA DEL LEVANTE - INGRESSO "EDILIZIA"



[CIBO&BEVANDE](#) [AGRICOLTURA](#) [TURISMO](#) [ISTITUZIONI](#) [TECNOLOGIE](#) [APPROFONDIMENTI](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZI](#) [OFFERTA](#) [COLLABORA](#)

AGRICOLTURA

[Home](#) » Consorzio di bonifica lancia la 3ª Conferenza programmatica



Consorzio di bonifica lancia la 3ª Conferenza programmatica

024/01/2023 16:40 [Redazione Agenfood](#) [AGRICOLTURA, EVENTI](#)

(Agen Food) – Caserta, 24 gen. – Dopo la dura fase di gestione dell'evento di piena eccezionale del fiume Volturno, sono al via due appuntamenti significativi per la vita del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno: domani è previsto il terzo incontro di ascolto riservato ai sindaci del comprensorio di bonifica e il 26 i vertici dell'ente incontreranno le organizzazioni professionali agricole del territorio.

Francesco Todisco, commissario del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, convoca la terza "Conferenza programmatica sugli interventi di bonifica idraulica" dedicata ai Comuni dell'area media del Bacino dei Regi Lagni per domani – 25 gennaio – alle ore 11:00 nella sede del Municipio di Santa Maria Capua Vetere – Sala Giunta, localizzata a Via Albana n. 85.

Questa conferenza fa parte della fase di consultazione itinerante dei territori che l'ente di bonifica ha avviato con l'incontro di Camposano (Napoli) del 19 dicembre 2022 e di Castel Volturno del 18 gennaio scorso, quando sono state sentite le istanze dei comuni dell'area alta e bassa dei Regi Lagni. Si è trattato di due incontri nei quali si è dato evidenza delle attività che il Consorzio ha in corso e di quelle programmate, e si è potuto ascoltare le diverse richieste dei Comuni che sono emerse dal dibattito. Le Conferenze programmatiche danno seguito agli impegni

assunti dal commissario Todisco durante l'ultima assemblea ANCI tenutasi il 10 novembre 2022.

Il 26 gennaio, nella sede del Consorzio a Caserta in Via Roma incontro con le Organizzazioni agricole con due punti all'ordine del giorno di sicuro rilievo: i ruoli a partire dall'anno 2020 sul territorio del ex Consorzio Aurunco di Bonifica e la programmazione dell'irrigazione 2023.



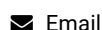
[Consorzio di Bonifica](#)

[Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno](#)

[irrigazione](#)

[Primo Piano](#)

Share This



Redazione Agenfood



Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo.

Articoli correlati



[Matrimonio tra Prosecco DOC e Arancia Rossa Sicilia IGP](#)

(Agen Food) - Treviso, 24 gen. - Le bollicine del Prosecco Doc incontrano il vivido...



[Salmoni scozzesi, 20/30 mln muoiono prima di arrivare al macello](#)

(Agen Food) - Milano, 24 gen. - Ogni anno in Regno Unito vengono allevati e...



[Agricoltura Sociale, quattro i premiati 2022](#)

(Agen Food) - Roma, 24 gen. - A Palazzo della Valle si è conclusa la...

ADV



● ULTIMI ARTICOLI LIVE

Siccità: Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino

Dighe a livelli bassi, la portata del Po sotto il minimo storico



Redazione ANSA BOLOGNA 24 gennaio 2023 15:14

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - BOLOGNA, 24 GEN - Nonostante le piogge e le nevicate degli ultimi giorni, non si placa la crisi idrica nel territorio piacentino, con l'acqua nelle dighe di Molato e Mignano a un livello inferiore alla media, così come le portate di fiumi e torrenti.

"Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali", dice il presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi.

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano), spiega l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e della acque irrigue, mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d'acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso.

Raccomandato da Outbrain

La portata del Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

"La disponibilità d'acqua per l'irrigazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Consorzio Finocchiona Igp, 300mila api protette a tutela impollinazione finocchietto

Prodotti Tipici



Siccità: Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino

Mondo Agricolo



Agricoltura sociale, da tulipani sardi a Pompei 4 premiati da Confagricoltura

Mondo Agricolo



Vino: risoluzione Fdl propone ricorso a Corte giustizia Ue

Cibo e Salute



Alimentare: Baci Perugia ancora firmati Dolce&Gabbana

Ortofrutta

generale di Anbi - non condiziona solo l'agricoltura, ma l'economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell'economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all'efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all'ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

RACCOMANDATI DA OUTBRAIN

Sponsored By 

ADV

Buzz 100% elettrico. Basta un sorriso o uno sguardo per innamorarsi del futuro
[Volkswagen](#)

ADV

Saldi straordinari ti aspettano a Fidenza Village, anche con Virtual Shopping.
Vivi un'esperienza unica e scopri le migliori boutique con i prezzi più invitanti dell'anno.
[Fidenza Village](#)

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Martedì, 24 Gennaio 2023

cerca...

HOME

ECONOMIA

POLITICA

CRONACA

SANITÀ

AMBIENTE

ATTUALITÀ

EVENTI E CULTURA

SPORT

LA REDAZIONE

[Home](#) [Ambiente](#)

**SELEZIONE PUBBLICA PER
ADDETTO LINEE TRATTAMENTO
meccanico, biologico, compostaggio
e produzione biometano**

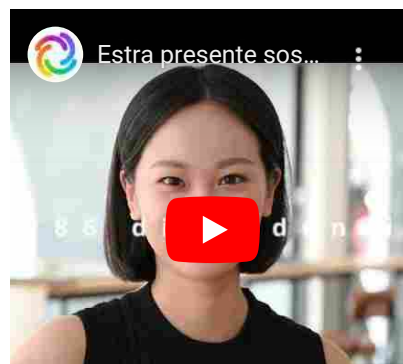
PER INFO

Scade il 17/02/2023 | ore 13:00

Canale Battagli in forma tra Montevarchi e San Giovanni Valdarno - Foto

MARTEDÌ, 24 GENNAIO 2023 11:07. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le suggestive immagini dei tratti tombati video-ispezionati con metodi all'avanguardia ha permesso di verificare stato di salute dei manufatti e di programmare un intervento che ha rimesso "in forma" il tracciato soffocato dai sedimenti.

Ha tanti anni, ma se li porta bene.

Gode di buona salute il Battagli, canale che va dall'opera di presa sul fiume Arno, presso la diga di Levane, a San Giovanni Valdarno attraversando il territorio dei comuni di Montevarchi e San Giovanni V.no, il cui primo impianto risale addirittura al periodo medievale.

O meglio, in territorio montevarchino, risultano in forma alcuni manufatti che ne assicurano la piena funzionalità.

Lo ha accertato il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: su richiesta del comune di Montevarchi, nel quadro della convenzione che regola i rapporti tra tutti i soggetti interessati alla gestione del canale, l'ente ha eseguito un accurato check up dei tratti tombati, che si alternano ai tratti a cielo aperto, nello sviluppo dell'infrastruttura, preziosa per assicurare la fornitura dell'acqua a decine di utenze (in passato solo agricole, oggi anche domestiche, commerciali e industriali) e per alleggerire il sistema di drenaggio urbano, ottimizzando la risposta del reticolo al rischio idraulico.

Ad essere sottoposti a "visita specialistica" sono stati in particolare due manufatti, sui quali - da tempo - si addensavano timori sul loro stato e risultava necessaria una verifica interna.

Il sifone sul torrente Dogana e quello sul Torrente Giglio sono stati monitorati con apparecchiature sofisticate, che hanno permesso di scandagliare misteriosi percorsi sotterranei realizzati in volte a mattoni, oltre che di verificare lo stato funzionale di queste opere.

Le video-ispezioni, difficili da realizzare sul piano organizzativo a causa della sovrapposizione di differenti necessità e competenze, in realtà, hanno rivelato la presenza di opere ancora solide e robuste, capaci quindi di svolgere perfettamente il loro compito.

Unico problema emerso: la presenza nel sifone del Giglio di accumuli di sedimenti che ne causavano la quasi totale ostruzione. Di qui la decisione di procedere con la caratterizzazione dei materiali e alla successiva rimozione. In questi giorni, l'intervento è stato completato con la stabilizzazione della griglia.



Nelle immagini: alcuni momenti dell'indagine e dell'intervento che ha richiesto un investimento di circa 100 mila euro.



ARTICOLI CORRELATI



Operai "anfibi" nelle fredde acque del Capraia



Castel San Niccolò, passi avanti per il contratto di fiume Casentino H2O



Castel Focognano, operazione salva briglia



Regni Lagni, il Consorzio di bonifica incontra i sindaci e le associazioni

Regni Lagni, il Consorzio di bonifica incontra i sindaci e le associazioni

By

0

21

CASERTA - Dopo la dura fase di gestione dell'evento di piena eccezionale del fiume Volturno, sono al via due appuntamenti significativi per la vita del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno: domani è previsto il terzo incontro di ascolto riservato ai sindaci del comprensorio di bonifica e il 26 i vertici dell'ente incontreranno le organizzazioni professionali agricole del territorio.

Francesco Todisco, commissario del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, convoca la terza "Conferenza programmatica sugli interventi di bonifica idraulica" dedicata ai Comuni dell'area media del Bacino dei Regi Lagni per domani - 25 gennaio - alle ore 11:00 nella sede del Municipio di Santa Maria Capua Vetere - Sala Giunta, localizzata a Via Albana n. 85.

Questa conferenza fa parte della fase di consultazione itinerante dei territori che l'ente di bonifica ha avviato con l'incontro di Camposano (Napoli) del 19 dicembre 2022 e di Castel Volturno del 18 gennaio scorso, quando sono state sentite le istanze dei comuni dell'area alta e bassa dei Regi Lagni. Si è trattato di due incontri nei quali si è dato evidenza delle attività che il Consorzio ha in corso e di quelle programmate, e si è potuto ascoltare le diverse richieste dei Comuni che sono emerse dal dibattito. Le Conferenze programmatiche danno seguito agli impegni assunti dal commissario Todisco durante l'ultima assemblea ANCI tenutasi il 10 novembre 2022.

Il 26 gennaio, nella sede del Consorzio a Caserta in Via Roma incontro con le Organizzazioni agricole con due punti all'ordine del giorno di sicuro rilievo: i ruoli a partire dall'anno 2020 sul territorio del ex Consorzio Aurunco di Bonifica e la programmazione dell'irrigazione 2023.

Post Views: 19

mail

Quotidiano dell'Irpinia, a diffusione regionale. Reg. Trib. di Avellino n.7/12 del 10/9/2012. Iscritto nel Registro Operatori di Comunicazione al n.7671

Corriere srl - Via Annarumma 39/A 83100 Avellino - Cap.Soc. 20.000 ? - REA 187346 - PI/CF - Dir. resp. Ivana Picariello. Reg. naz. stampa 10218/99

© Tutti i diritti sono riservati - 2018 - Powered by fiXuapp.com

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità.

Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. impostazioni .

Accetta

Cookie Policy

Informativa Privacy

Questo sito utilizza cookies per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Le informazioni raccolte dai cookies sono conservate nel tuo browser e hanno la funzione di riconoscere l'utente quando ritorna sul nostro sito web e aiutare il nostro team a capire quali sono le sezioni del sito ritenute più interessanti ed utili.

Puoi modificare le impostazioni dei cookies nelle sezioni a sinistra.

Una versione estesa della nostra privacy policy invece è visionabile al seguente indirizzo Privacy Policy

Cookie necessari alla navigazione

I cookie consentono al sito di ricordare le scelte fatte dall'utente (come il nome, la lingua o la regione di provenienza) e forniscono funzionalità avanzate personalizzate. Questi cookie possono essere utilizzati anche per ricordare le modifiche apportate alla dimensione del testo, font ed altre parti di pagine web che è possibile personalizzare. Essi possono anche essere utilizzati per fornire servizi che hai chiesto come guardare un video o i commenti su un blog.

Questi cookies sono fondamentali per il funzionamento del sito. Non utilizziamo questo cookie per finalità di profilazione dell'interessato ma soltanto per fini statistici.

Utilizzando il nostro sito, l'utente accetta che tali cookie possono essere installati sul proprio dispositivo. Maggiori informazioni sui cookie qui



Enable or Disable Cookies

Se disabiliti questi cookies, non saremo in grado di salvare le tue preferenze e alcune sezioni del sito potrebbero non funzionare. Ogni volta che visiterai questo sito dovrai abilitare o disabilitare i cookies nuovamente.

3rd Party Cookies

This website uses Google Analytics to collect anonymous information such as the number of visitors to the site, and the most popular pages.

Keeping this cookie enabled helps us to improve our website.

Enable or Disable Cookies

Perfavore abilita i COOKIES Strettamente Necessari in modo che noi possiamo salvare le tue preferenze!

Cookie Policy

Altre informazioni su i cookies di terze parti da noi utilizzati qui

Abilita tutto



Siccità: Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino



(ANSA) - BOLOGNA, 24 GEN - Nonostante le piogge e le nevicate degli ultimi giorni, non si placa la crisi idrica nel territorio piacentino, con l'acqua nelle dighe di Molato e Mignano a un livello inferiore alla media, così come le portate di fiumi e torrenti. "Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali", dice il presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi.

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano), spiega l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e della acque irrigue, mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d'acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di

svaso. La portata del Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

"La disponibilità d'acqua per l'irrigazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non condiziona solo l'agricoltura, ma l'economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell'economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all'efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all'ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

ARTICOLI CORRELATI



CRONACA / VAL CALEPIO E SEBINO

Piano anti frana sul monte Saresano, arrivano 10 milioni

6 GIORNI FA



AMBIENTE E ENERGIA

Carta al centro delle tendenze 2023, aiuta benessere emotivo

1 SETTIMANA FA

AMBIENTE E ENERGIA

Horizon Europe, l'Agenzia Apre presenta i bandi 2023

1 SETTIMANA FA

ARTICOLI PIÙ LETTI



CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Investito in largo Porta Nuova, ferito un 14enne: è in gravi condizioni

20 ORE FA



CRONACA / BERGAMO CITTÀ

Malore nel bosco, architetto e fotografo di Bergamo muore nel Comasco

1 GIORNO FA



CRONACA / VALLE SERIANA

Colto da malore allo sportello bancario: muore l'imprenditore Antonio Filisetti

13 ORE FA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Mar 24 Gen 2023 - 18 visite

[Attualità](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Paesi d'acqua: sguardi e riflessioni sul territorio ferrarese

Giovedì 26 gennaio a palazzo Naselli-Crispi durante l'evento saranno presentati i risultati del percorso, grazie a una serie di relazioni degli studenti del corso di antropologia urbana del professore Giuseppe Scandurra

Il territorio ferrarese non è solo un luogo geografico dove l'acqua e la terra vanno mantenute in costante equilibrio per assicurare sicurezza e sviluppo ma racchiude molti "Paesi d'acqua". Questo il titolo scelto per l'evento che si terrà giovedì 26 gennaio dalle 10 alle 12.30 a palazzo Naselli Crispi organizzato da Cds centro Ricerche Documentazione e Studi Economico Sociali Odv e dal dipartimento di Studi Umanistici dell'università degli studi di Ferrara in collaborazione con consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.



I "Paesi" del titolo sono riflessioni, sguardi, prospettive diverse e multiformi sul territorio, nate nell'ambito del corso di Antropologia urbana del professore Giuseppe Scandurra dell'ateneo ferrarese, che ha coinvolto grazie alla collaborazione con il Cds una serie di esperti in diverse discipline per dialogare con gli studenti e approfondire il legame tra acqua, terra e uomo.

Nel corso dell'evento saranno presentati i risultati del percorso, grazie a una serie di relazioni degli studenti del corso di antropologia urbana che avranno come tematiche principali: "Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara: fattore economico o identitario?" a cura di Arianna Colladon, Matilde Fortini e Anastasia Bineeva, "La biodiversità del Delta del Po" di Claudia Gharbi, "La toponomastica del Delta del Po: casi di studio" di Benedetta Asti, Michela Sigolo e Kaoutar Kessasi e "I microcosmi padani tra la storia e l'acqua" di Mattia Iseppi e Laura Passera.

Punti di vista di grande valore antropologico, perché lo studio di un territorio fortemente legato

alle sue caratteristiche geografiche e al processo di antropizzazione aiuta a comprendere meglio l'intero sviluppo umano, ma anche punti di vista originali e obiettivi perché arrivano da studenti originari di terre diverse e magari lontane.

A dialogare con loro ci saranno i relatori che sono stati parte integrante di questo progetto di conoscenza multidisciplinare: Caterina Cornelio, direttrice del museo del Delta Antico; Alessandro Bondesan, esperto di cartografia e capo settore Sistemi Informativi Territoriali del consorzio, Barbara Guzzon, curatrice dei "Quaderni della Bonifica", Franco Cazzola, già docente UniFe, storico e autore di diverse pubblicazioni dedicate al territorio ferrarese, Giangaetano Pinnavaia, docente a contratto presso Dicam - dipartimento di ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali UniBo, Guglielmo Bernabei, avvocato e docente a contratto UniFe, Carlo Ragazzi, presidente del "Consorzio Uomini di Massenzatica", Carlo Fiorenza, agronomo e docente Iis Navarra, Sandro Abruzzese, scrittore e docente.

L'evento è gratuito e aperto a tutti ma si chiede gentilmente di prenotare alla mail: direzione@bonificaferrara.it o chiamare lo 0532 218235-256. Sarà possibile vederlo in streaming anche sulle pagine facebook del Cds e del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



MOSTRA I COMMENTI

ALSO ON ESTENSE.COM



Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANONAZIONALE

MENU

GIORNALE DI SICILIA



OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



TERRA E GUSTO



Agricoltura
sociale, da tulipani
a Pompel 4
premiati Confagri



Vino: risoluzione
Fdl propone ricorso
a Corte giustizia Ue



Alimentare: Baci
Perugia ancora
firmati
Dolce&Gabbana



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



TERRA E GUSTO

HOME > TERRA E GUSTO > SICCITÀ: ANBI, NON SI PLACA LA CRISI NEL PIACENTINO

Siccità: Anbi, non si placa la crisi nel Piacentino

24 Gennaio 2023



© ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 24 GEN - Nonostante le piogge e le nevicate degli ultimi giorni, non si placa la crisi idrica nel territorio piacentino, con l'acqua nelle dighe di Molato e Mignano a un livello inferiore alla media, così come le portate di fiumi e torrenti. "Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali", dice il presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi.

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano), spiega l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e delle acque irrigue, mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d'acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e



IL GIORNALE DI SICILIA

SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. La portata del Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

"La disponibilità d'acqua per l'irrigazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non condiziona solo l'agricoltura, ma l'economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell'economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all'efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all'ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve". (ANSA).

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

☐ Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini



INVIA

* CAMPI OBBLIGATORI



I PIÙ LETTI

OGGI



L'auto del boss, il rivenditore: «Ha pagato con metodi tracciati, come prevede la legge»



Pesci, la corsia preferenziale della Luna: l'oroscopo di oggi, martedì 24 gennaio



Mafia, Bonafede era più che un prestanome di Messina Denaro

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVIA
FOTO O VIDEO



SCRIVI
ALLA REDAZIONE

Questo sito si avvale di cookie necessari al funzionamento e per finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Cliccando su "accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

INFO

ACCETTO

martedì 24 gennaio 2023

ALTO METAURO BASSO METAURO REGIONE



ilMetauro

NUOVO!

NUOVO!

AREE ▾

ARGOMENTI ▾

EVENTI

PUBBLICA

MIO METAURO ▾

METEO

IL GIORNALE ▾



Home > AREE > REGIONE MARCHE > Prov. Pesaro e Urbino > Rischio esondazione della diga di Mercatale, una bufala!

Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)

PROV. PESARO E URBINO... ATTUALITÀ

Rischio esondazione della diga di Mercatale, una bufala!

Un messaggio anonimo diffuso sui social ha seminato tanta paura tra la popolazione. Il Consorzio di bonifica ha denunciato il fatto alla polizia postale

Di Il Metauro — 24 Gennaio 2023



Immagine della diga di Mercatale pubblicata dal Consorzio di Bonifica

PESARO – “La diga di Mercatale non ha mai rischiato di esondare. Non è suonata alcuna sirena d'allarme e la popolazione non è mai stata in pericolo”.

Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)

Seguici

Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)

covid-19

Mio Metauro



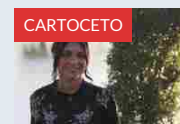
COMPLEANNI
Auguri maestra Elda!



CARTOCETO
In memoria di Leda e Fiorella Manoni



COMPLEANNI
Auguri Mino!



CARTOCETO
Auguri Elena!

Ad affermarlo categoricamente è il presidente del Consorzio di Bonifica, l'avvocato **Claudio Netti**, ancora scosso per la diffusione in forma anonima di un messaggio audio che lunedì mattina ha scatenato il panico lungo la vallata del Foglia.

Le condizioni meteorologiche erano certamente critiche, la pioggia battente da giorni, sommata alla ferita ancora aperta per l'esondazione a Cantiano e lungo la vallata del Misa, hanno reso la popolazione sensibile ad ogni forma d'allarme.

E' per questo che il messaggio anonimo è rimbalzato infinite volte sui social seminando grande paura, tanto che sembra alcune fabbriche abbiano deciso di mandare i propri dipendenti a casa per non rischiare.

Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)

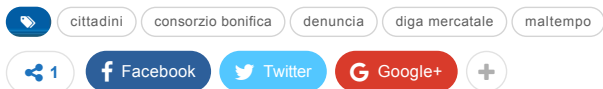
"Se siete vicino al Foglia venite via – annunciava il messaggio audio – state alla larga perché alla diga di Mercatale è partita la sirena, non riescono più a tenerla controllata, quindi di qui a breve hanno detto che aprirà le pale da sola, perché sta andando su il livello da bestia e non riesce a buttare fuori.

Adesso sta suonando l'allarme, quindi se siete vicini al fiume scivolte via, perché se arriva la bocca fa un macello... Quassù sta facendo il disastro...".

Il Consorzio ha subito provveduto a smentire la notizia attraverso i suoi canali, tranquillizzando anche chi telefonava per avere maggiori informazioni.

L'Ente ha già deciso di denunciare il fatto alle autorità competenti e alla polizia postale. "Sono certo – conclude il presidente Netti – che l'autore di questo crimine sarà rintracciato e verrà punito".

Le foto odierne della diga sono scaricabili dalla pagina facebook del Consorzio di bonifica <https://www.facebook.com/bonificamarche>



Eventi



Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)

← PRECEDENTE

Storie dimenticate, migliaia di testimoni di Geova tra le vittime dei nazisti

altri articoli



Storie dimenticate, migliaia di testimoni di Geova tra le vittime dei nazisti



Meteo e viabilità in provincia di Pesaro, riunione in Prefettura



I ricordi di Marco, la famiglia Ciacci detta "Baccarini"

Gli elementi bloccati verranno visualizzati dopo il consenso all'uso dei cookies. [ACCETTO](#)

Ho nuovi orizzonti con una banca che semplifica i pagamenti

POS, ecommerce e tanti servizi di Banca Sella per il tuo business.

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Esteri Politica Il Contrappunto Innovation Le Interviste Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito



Anbi: senza nuove infrastrutture la crisi idrica del nord Italia è destinata a consolidarsi

24/01/2023

Incredibile, ma vero: se la diga di Ridracoli, in Romagna, è vicina al colmo e gli Appennini sono finalmente coperti da una coltre di neve, non si placa invece la grave crisi idrica, che sta imperversando da mesi sul territorio piacentino con i volumi idrici trattenuti nelle dighe di Molato e Mignano inferiori alla media, così come le portate di fiumi e torrenti.

La situazione è tale, che costringe il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi, ad intervenire: "Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali."

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano) mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d'acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. La portata del fiume Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

La diga del Molato oggi trattiene un volume idrico di soli 337.000 metri cubi (4,4% del volume autorizzato) a fronte di una media, nel Gennaio del recente decennio, di oltre 3 milioni di metri cubi.

La diga di Mignano conserva, invece, poco più di 4 milioni di metri cubi (41,6% del volume autorizzato) contro un volume medio decennale di oltre 5 milioni.

Il fiume Po a Piacenza, con una portata di 332,38 metri cubi al secondo, è sceso sotto il minimo storico mensile.

In forte deficit idrico sono anche il fiume Trebbia (toccata una portata di 15,48 metri cubi al secondo rispetto alla media storica di mc/s 24,10) ed il torrente Nure, che registra una portata praticamente dimezzata rispetto al consueto del periodo (mc/s

IL MAGAZINE

Italia Informa n°6 -
Novembre/Dicembre 2022



Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni
Italia > Lazio > Meteo Roma

mar 24	mer 25	gio 26	ven 27	sab 28	dom 29	lun 30
3.8°C 11.9°C	4.2°C 12.7°C	4.9°C 13.0°C	3.9°C 8.9°C	3.1°C 10.5°C	-0.3°C 10.6°C	-1.6°C 10.2°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

2,78 contro mc/s 5,56).

"Di fronte a questa fase anomala e preoccupante, è importante che si inizino a concertare le soluzioni più adeguate per aumentare la resilienza dei territori, nel caso in cui la situazione idrica non andasse migliorando" indica Francesco Vincenzi, Presidente ANBI.

"La disponibilità d'acqua per l'irrigazione – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non condiziona solo l'agricoltura, ma l'economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell'economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all'efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all'ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve. Dei 223 progetti già cantierabili previsti dal Piano Laghetti in tutta Italia, 40 sono ubicati in Emilia Romagna per un incremento di capacità complessiva, pari ad oltre 102 milioni di metri cubi, garantendo irrigazione ad ulteriori 68.367 ettari di campagna. La multifunzionalità di tali bacini garantirà inoltre la posa di 57 impianti fotovoltaici galleggianti (potenzialità: Kw/anno 97.430.000) e la realizzazione di 12 centrali idroelettriche per una produzione stimata annualmente in 933.040 kilowattora."

Infine, un'ulteriore proposta.

"Una buona pratica, che la Regione Emilia Romagna dovrebbe favorire, compatibilmente con le esigenze della salvaguardia idrogeologica – conclude il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza - è quella di far circolare l'acqua nel reticolo secondario anche in inverno per ricaricare le falde, tenendo vivo l'ambiente ecosistemico."



Sella
**Ho nuovi orizzonti con
una banca che
semplifica i pagamenti**
**POS, ecommerce
e tanti servizi di Banca Sella
per il tuo business.**
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

[ISCRIVITI](#)[TUTTI GLI ARTICOLI](#)

"Reggio città sei sentieri": 18 nuovi itinerari passeggiando tra quartieri e campagna

www.nextstopreggio.it

24 Gennaio 2023



NEXT STOP REGGIO

Nuove opportunità per passeggiare tra i quartieri o nel verde della campagna e trascorrere il tempo libero alla scoperta del territorio. Passeranno infatti da 5 a 23 gli itinerari pedonali che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, di attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane.

Grazie al progetto "Reggio Emilia, città dei sentieri", sono stati individuati 18 nuovi tracciati pedonali che nel corso del 2023 verranno man mano attrezzati della necessaria cartellonistica per permetterne la piena fruibilità. I percorsi, per un totale di oltre 160 nuovi chilometri, si snodano lungo piste ciclopedonali, sentieri, carraie, a seconda della loro collocazione geografica. Sono stati definiti insieme agli abitanti del territorio in occasione delle 'passeggiate progettanti', realizzate per valutare direttamente in loco i percorsi migliori e come valorizzare non solo gli aspetti naturalistici ma anche quelli storiografici e sociali, che permettono alla persone che li percorrono di entrare maggiormente in relazione con i luoghi e il loro passato. Grazie al coinvolgimento dei cittadini, principali attori e conoscitori dei loro quartieri, è stato possibile includere negli itinerari anche punti di



interesse come edifici, monumenti, canali o paesaggi.

“Questa nuova mappa dei sentieri risponde a una domanda sempre più forte della città che è emersa nel periodo pandemico e post pandemico: il bisogno di maggior contatto con la natura e di spazi aperti fruibili vicino a casa”, ha detto l’assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco presentando gli sviluppi del progetto ai media.

“Dalle interviste che abbiamo svolto durante il lockdown con il questionario ‘Reggio Emilia come va?’ ci era parso evidente – ha aggiunto l’assessore – come i reggiani stessero riscoprendo o scoprendo per la prima volta con grande piacere molti luoghi della nostra città, tra i quali i nostri sentieri urbani e del forese. Sulla scia di questo nuovo interesse abbiamo voluto lanciare l’idea di un grande Laboratorio di cittadinanza urbano sui sentieri, che oggi ci permette di restituire alla città un pacchetto di percorsi che saranno a breve tracciati in loco e che costituiscono un nuovo patrimonio di ‘infrastrutture dolci’ per il tempo libero, sfruttabili anche in chiave di promozione del territorio. Inoltre sentieristica vuol dire anche manutenzione, presidio e migliore conoscenza delle situazioni dei diversi quartieri e delle frazioni della città, quindi uno strumento che ci permette di essere maggiormente presenti sul territorio”.



All’incontro di presentazione di Reggio città dei sentieri sono intervenuti, quali rappresentanti di altre organizzazioni e associazioni coinvolte nel progetto, anche Elio Pelli responsabile provinciale della Commissione sentieri del Cai, Valerio Fioravanti direttore dell’Ente Parchi dell’Emilia centrale e Domenico Turazza direttore del Consorzio di bonifica dell’Emilia centrale.

Le passeggiate sono state organizzate nell’ambito del percorso partecipativo svoltosi nel 2022 (grazie al bando Partecipazione 2021 della Regione Emilia Romagna) che ha permesso il coinvolgimento di oltre 300 soggetti tra singoli cittadini, associazioni, centri sociali, parrocchie, istituzioni e gruppi informali. Il percorso si è concluso lo scorso dicembre con la firma dell’Accordo di cittadinanza con tutti i rappresentanti dei quartieri che hanno sottoscritto il patto per la creazione dei nuovi sentieri. In base all’accordo, per ciascun sentiero è stato individuato un ‘tutor’ che si farà carico di monitorare lo stato dell’itinerario e di segnalare eventuali esigenze manutentive.

I PERCORSI – I percorsi sono raccolti in un atlante con mappa, che sarà man mano aggiornato sulla base del graduale posizionamento della cartellonistica e che è consultabile su www.comune.re.it/cittadeisentieri e a cui, una volta completata la segnaletica, seguirà nel 2024 una cartina geografica Cai (sia in formato cartaceo che digitale) che sarà disponibile per i cittadini presso lo Iat e altri punti di distribuzione. L’atlante riporta una scheda per ciascun percorso in cui vengono illustrate caratteristiche, distanze e luoghi di interesse.

Gli itinerari toccano tutte le frazioni e i quartieri della città e sono equamente distribuiti sul territorio, così che tutti i residenti hanno la possibilità di usufruire di percorsi verdi nelle vicinanze di casa, senza necessariamente spostarsi in altri luoghi. I percorsi, sia urbani che extraurbani, attraversano luoghi estremamente noti, come sedi di attività sociali, culturali ed economiche, ma anche spazi quasi inesplorati e totalmente naturalistici.

Ai cinque percorsi esistenti e già contrassegnati dalla cartellonistica Cai – il sentiero Reggio Emilia – Corte Valle Re (esistente); la strada della biodiversità; la via delle Ville; il sentiero Spallanzani: la Via Matildica del Volto Santo – con il nuovo progetto se ne aggiungono altri 18 per una percorribilità complessiva che passa da 85 a 246 chilometri.

Di seguito i nuovi itinerari: l'anello del Castello di Cadè; l'anello di Villa Cella; l'anello di Roncocesi; l'anello di Cavazzoli; il giro delle acque di Pieve Modolena; l'anello Alex Langer; il Sentiero dei Ducati; l'anello della Canalina; l'anello della Rosta; l'anello dell'Oasi del Gruccione e del Mulino di Canali; l'anello di Canali e Fogliano; il sentiero del Canale di San Maurizio, con anelli del Mauriziano, di Marmiolo e diramazioni per Gavasseto e Castellazzo; l'anello dei murali di Corticella; la Greenway del Rodano e anelli di Gavassa e Cirenaica; diramazioni della Via Matildica del Volto Santo per il rifugio Sgabo e San Michele in Bosco; l'anello di Villa Sesso; la Parkway dei quartieri di San Prospero Strinati, Tondo e Gardenia; l'anello di Santa Croce e delle Reggiane; l'anello del Campovolo.

Tra questi, per l'anello del Campovolo e l'anello di Roncocesi, il posizionamento della segnaletica è già in corso.

A inizio febbraio inizierà inoltre il Laboratorio di cittadinanza per individuare nuovi itinerari nel centro storico. Il primo appuntamento è giovedì 9 febbraio alle ore 18 presso la sede municipale di piazza Prampolini.

INFO – per informazioni e per partecipare agli incontri del centro storico e ad approfondimenti dedicati agli altri quartieri, scrivere a reggiocittadeisentieri@comune.re.it

Copyright © – Diritti di immagini e testi riservati. E' vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale

FACEBOOK TWITTER YOUTUBE

Italiano



L'Osservatore d'Italia



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾ TV



SPORT

CONTATTI

Emilia Romagna, ANBI: “Invasi e corsi d'acqua in crisi. Senza interventi si consolida emergenza idrica al nord”



Pubblicato 2 minuti fa il 24 Gennaio 2023

da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 2 minuti



“A rischio le colture di mais e pomodoro eccellenze dell'agroalimentare”

Non si placa la grave crisi idrica, che sta imperversando da mesi sul territorio piacentino con i volumi idrici trattenuti nelle dighe di Molato e Mignano inferiori alla media, così come le portate di fiumi e torrenti. La situazione è tale, che costringe il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, Luigi Bisi, ad intervenire: “Visti i valori attuali, addirittura peggiori rispetto a quelli del 2022, la preoccupazione è alta e quindi non posso che raccomandare alle imprese agricole

la massima prudenza nella programmazione dei piani colturali, soprattutto se sprovvisti di fonti alternative come pozzi o vasche aziendali.”

Negli invasi di alta val Tidone (Molato) e di Vernasca (Mignano) mancano complessivamente 3.800.000 metri cubi d’acqua, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, nonostante durante gli anni 2021 e 2022 non siano state effettuate le procedure di svasso. La portata del fiume Po si è attestata sotto al minimo storico mensile; in deficit sono anche il fiume Trebbia, il torrente Nure e le falde acquifere.

La diga del Molato oggi trattiene un volume idrico di soli 337.000 metri cubi (4,4% del volume autorizzato) a fronte di una media, nel Gennaio del recente decennio, di oltre 3 milioni di metri cubi.

La diga di Mignano conserva, invece, poco più di 4 milioni di metri cubi (41,6% del volume autorizzato) contro un volume medio decennale di oltre 5 milioni.

Il fiume Po a Piacenza, con una portata di 332,38 metri cubi al secondo, è sceso sotto il minimo storico mensile.

In forte deficit idrico sono anche il fiume Trebbia (toccata una portata di 15,48 metri cubi al secondo rispetto alla media storica di mc/s 24,10) ed il torrente Nure, che registra una portata praticamente dimezzata rispetto al consueto del periodo (mc/s 2,78 contro mc/s 5,56).

“Di fronte a questa fase anomala e preoccupante, è importante che si inizino a concertare le soluzioni più adeguate per aumentare la resilienza dei territori, nel caso in cui la situazione idrica non andasse migliorando” indica Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela dei Territori e della Acque Irrigue (ANBI).

“La disponibilità d’acqua per l’irrigazione – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – non condiziona solo l’agricoltura, ma l’economia agroalimentare del territorio: pomodoro e mais sono il volano dell’economia primaria piacentina. Per questo, unitamente all’efficientamento delle reti irrigue esistenti ed all’ampliamento degli schemi idrici, è prioritario aumentare la capacità di stoccare acqua, quando arriva, per distribuirla, quando serve. Dei 223 progetti già cantierabili previsti dal Piano Laghetti in tutta Italia, 40 sono ubicati in Emilia Romagna per un incremento di capacità complessiva, pari ad oltre 102 milioni di metri cubi, garantendo irrigazione ad ulteriori 68.367 ettari di campagna. La multifunzionalità di tali bacini garantirà inoltre la posa di 57 impianti fotovoltaici galleggianti (potenzialità: Kw/anno 97.430.000) e la realizzazione di 12 centrali idroelettriche per una produzione stimata annualmente in 933.040 kilowattora.”

“Una buona pratica, che la Regione Emilia Romagna dovrebbe favorire, compatibilmente con le esigenze della salvaguardia idrogeologica – conclude il Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza – è quella di far circolare l’acqua nel reticolo secondario anche in inverno per ricaricare le falde, tenendo vivo l’ambiente ecosistemico.”

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistiche, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione si accetta l'utilizzo dei cookie. [HO LETTO](#) [Cosa sono i cookie?](#)

Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

www.parcoappennino.it



Indice

Area Protetta

Punti d'Interesse

Centri Visita

Itinerari

Servizi

Educazione ambientale

Novità

Ultime notizie

Rassegna stampa

Bandi e concorsi

Newsletter

Soggiorni

Località

Iniziative ed eventi

Prodotti tipici

Guide, DVD e gadget

Gallerie

Meteo

Come arrivare

Contatti

Indice » **Novità**

Un Patto per il suolo

Firmato il protocollo di intesa tra 4 enti per una governance sostenibile

(Sassalbo, 24 Gen 23) Un nuovo tipo di governance sostenibile per il territorio, fatta di buone pratiche di gestione agricola. È uno degli impegni che scaturiranno dal Patto per il suolo, siglato negli ultimi giorni del 2022 tra Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio della Bonifica Burana, Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano, Centro ricerche produzioni animali a beneficio delle aree rurali di Reggio, Modena e Parma.

"Un vero e proprio protocollo di intenti – spiegano Marcello Bonvicini, presidente Bonifica Emilia Centrale e Francesco Vincenzi, presidente della Bonifica Burana – da cui scaturiranno impegni e progettualità a favore delle aree rurali, come la cattura e stoccaggio di carbonio nei suoli e, anche, la rigenerazione dei suoli. Grazie a questo protocollo sono definiti gli obiettivi dai quali scaturiranno gli impegni concreti (accordi quadro e accordi attuativi). Tra gli obiettivi principali anche il reperimento di risorse per attuare nuovi progetti, primo tra questi il progetto Green Communities all'interno de La Montagna del Latte".

"Questo protocollo attinge alla strategia e ai risultati attuati dal progetto europeo Life agriCOLture che si sta positivamente concludendo nell'Appennino di Reggio, Modena e Parma – commenta Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano. Opera in uno scenario di estrema vulnerabilità dove si continuerà a coniugare la competitività agricola con la grande sfida al cambiamento climatico che sta investendo l'agricoltura. In questo senso imprenditorialità sul campo (privati), studio e ricerca (Crpa) e azioni e progetti di enti sono una alleanza strategica per la tutela del paesaggio, per il contrasto al degrado del suolo e per l'aumento delle superfici fondiarie coltivabili e delle produzioni agricole".

Fondamentale – aggiunge Luca Filippi, Project Manager del progetto Life agriCOLture – è costruire adeguati strumenti di remunerazione per i servizi agro-climatici-ambientali connessi al suolo che gli agricoltori generano per la collettività, come ad esempio lo stoccaggio di carbonio nei terreni. Da qui l'impegno di questo protocollo ad individuare canali di finanziamento adeguati".

"È per questi motivi – conclude Simona Caselli, presidente Crpa – che mettiamo a disposizione le nostre conoscenze per diffondere le migliori e più innovative soluzioni tecniche per la gestione sostenibile del suolo".



le news delle ultime 24 ore:
[iscriviti gratis QUI!](#)



Mappa interattiva

spazio

RISERVATO



alle Sagre locali



© 2023 - Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano